Martedì 6 febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 33

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 50
In Cronaca . . . . » 1
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

L'ASCARO INCONSCIO

(L'on. Solimbergo).

Il titolo non è nostro. L'abbiamo tolto dal vibrato articolo che ieri Vincenzo Policreti ci ha mandato da Roma, perchè ci è sembrato che esso meglio di ogni altro valesse a bollare una istituzione che degrada e invilisce la Camera italiana, che toglie ogni prestigio ed ogni sincerità alla funzione parlamentare, che avvelena le pure fonti della nostra vita nazionale.

Intendiamo parlare dell'*ascarismo ministeriale*, per il quale ogni ministero che si presenti alla Camera trova una maggioranza non d'altro preoccupata che di sollecitarne i favori — i quali *vanno dall'intervento del governo nelle* elezioni locali ai lucri illeciti e ai fondi segreti — favori che essa ricambia col voto. Il quale quindi piuttosto che essere la espressione dei supremi interessi popolari è l'esponente di meschine ambizioni e inconfessabili interessi personali.

Questo abbiamo voluto premettere perchè non sembri il nostro articolo ispirato all'accanimento verso un uomo (chè l'uomo è piccolo e i complessi sono i problemi nazionali di cui il nostro giornale ha il dovere di occuparsi) sì bene dal desiderio di epurare e di vivificare le istituzioni parlamentari che *l'ascarismo* travolge a ruina.

Vincenzo Policreti rilevava nell'articolo menzionato che un notevole contingente di *ascari inconsci ministeriali* lo offre il Friuli.

La constatazione è dura ed umiliante, ma è altrettanto esatta. Infatti nella tornata del 1 febbraio p. s. votarono la fiducia nel ministero Fortis su sette deputati friulani presenti alla Camera quattro, *e cioè gli on. Solimbergo*, Valle, Monti e Odorico.

Se noi riandassimo gli annali parlamentari, dovremmo ripetere la stessa constatazione, perchè, da quando la rappresentanza friulana è tutta nelle mani dei conservatori, il Friuli è divenuto un focolaio di ascarismo.

Noi tenteremo di dimostrarlo soffermandoci alla azione parlamentare del deputato per Udine, in ispecie nelle due votazioni memorande del 17 dicembre e del 1 febbraio.

***

Il 17 dicembre si trattava di votare sul *modus vivendi* clandestinamente ed incostituzionalmente concluso con la Spagna dal Governo del primo ministero Fortis; e si trattava ancora di votare la fiducia nella politica generale del Ministero.

E' evidente che i due voti non potevano essere disgiunti, sia perchè ogni *questione economica è anche questione* politica, sia perchè la fiducia nel *Ministro implica* la *fiducia negli* atti del Ministero e viceversa.

Ma per tattica parlamentare l'on. Fortis si acconciò a fare strazio della logica e del buon senso più elementare. Egli sapeva che il paese era insorto contro il *modus vivendi* il quale minacciava tutta la viticoltura italiana e rovinava addirittura il mezzogiorno, sapeva ancora che la maggioranza dei deputati avrebbe votato contro, sotto la pressione cosciente della volontà nazionale.

E spezzò un ordine del giorno, tese un tranello alla Camera e assunse l'equivoco come tattica di governo.

I risultati della votazione furono quali l'on. Fortis li aveva preveduti: il *modus vivendi* fu respinto e fu confermata la fiducia al ministero. Col primo voto veniva sanzionata la impreparazione, la incapacità, la superlativa ignoranza e la imperizia tecnica di un ministero, del quale però si dichiarava, col secondo voto, di avere la più ampia fiducia.

Quale fu la condotta dell'on. Solimbergo durante quella votazione assurda ed imbecille?

Ad onor del vero noi dobbiamo riconoscergli che votò con logica inappuntabile e con lodevole assennatezza. Il deputato per Udine approvò il *modus vivendi* il quale, come dianzi abbiamo visto, si risolveva in un contributo efficacissimo alla rovina economica del Paese; concesse la sua fiducia incondizionata al Ministero che aveva inaugurato una politica reazionaria e liberticida, in tanto più *nefasta di quella* dei Di Rudinì e dei Pelloux, in quanto ammantata di liberalismo.

I lettori vedono che noi ci troviamo di fronte a un culmine.... di *ascarismo*!

Ora per mettere in evidenza tutta la eccezionale gravità del secondo voto dell'on. Solimbergo (chè del primo abbiamo parlato) non sarà forse inutile ricordare, per la centesima volta sulle colonne del nostro giornale, che tale voto di fiducia implicava adesione alla politica generale del ministero Fortis, la quale si esplicò (per quanto riguarda la politica interna) nella più sfacciata violazione delle libertà elementari.

Durante il consolato di Fortis noi infatti assistemmo al disconoscimento del diritto di discussione; alla soppressione violenta del diritto statutario di organizzazione; alla tentata compressione della dignità di cittadini nei pubblici funzionari; al sequestro pazzesco dei giornali; all'intervento del Governo nelle elezioni politiche ed amministrative per far prevalere i candidati clericali; *allo scioglimento arbitrario fatto* a scopo politico di consigli comunali; alle repressioni sanguinose (da Grammichele a Taurisano) con l'impunità dei criminali.

E ancora e sempre per tutto il tempo in cui imperversò sul nostro paese la politica dei Fortis, noi fummo testimoni della anarchia nei pubblici servizi e dello sfacelo ferroviario, — mentre i governanti di sottomano proteggevano i capitalisti ai quali veniva dato il modo di sottrarsi alle loro responsabilità contrattuali verso lo Stato.

E non abbiamo finito di enumerare le *benemerenze del primo Ministero Fortis*, chè dovremmo accennare alle maggiori spese per la guerra estorte alla Camera e al conseguente abbandono della invocata riforma tributaria; e da ultimo alla politica estera fatta di umiliazioni e di viltà, in contradizione con gli ideali più generosi del popolo e con gli interessi più vitali del paese.

Tutto questo noi abbiamo ricordato per illuminare i nostri lettori sulle conseguenze del voto dell'on. Solimbergo, il quale veniva così a sanzionare una azione di governo intesa a frustare gli *sforzi del popolo tendenti* alla sua redenzione economica, intellettuale e morale.

***

E veniamo alla votazione del 1 febbraio, in cui si trattava, in nome della pubblica moralità e dei superiori interessi del paese, di spazzare un ministero immondo, che a vergogna nostra si era assunto di dirigere i destini d'Italia.

In quel ministero si erano dati convegno i rifiuti della Camera; i deficienti intellettualmente, moralmente e politicamente; i transfughi di tutti i partiti; gli apostati di tutte le fedi; comunisti e conservatori; vaticanisti e liberi pensatori; clericali e massoni stretti in osceno amplesso.

Contro tale lordura era insorta la coscienza del popolo che vedeva con dolore, stupore e sdegno la più sfacciata immoralità assurta ai fastigi del potere; ed alla Camera, gli onesti di tutti i partiti, non avevano dubitato di operare concordemente e risolutamente per salvare il paese da tanta vergogna.

Orbene, l'onorevole deputato per Udine in questa contingenza, passando sopra, con ammirevole disinvoltura alla questione morale che da sola si imponeva, votò ancora per il secondo Ministero Fortis!

***

Concludiamo così come abbiamo cominciato.

Non abbiamo inteso, accennando ai casi della vita parlamentare dell'on. Solimbergo, combattere un uomo, sì bene la istituzione che si cela dietro l'uomo. Parliamo di lui come avremmo parlato di un altro qualsiasi degli *ascari inconsci* che ieri Vincenzo Policreti bollava sulle colonne del nostro giornale.

E' *nostra convinzione* che sia precipuo dovere della democrazia *combattere l'ascarismo, il quale crea il deputato* automatico la cui unica funzione è di votare per tutti i ministeri, all'infuori e al disopra degli interessi della nazione, dei bisogni e delle aspirazioni del proletariato; *l'ascarismo* che corrode una delle più essenziali funzioni dello Stato.

Di quali mezzi si dovrà servire la democrazia che compiere quest'opera di sana epurazione che tende al rinnovamento economico, morale e intellettuale della nazione?

Noi non ne vediamo che uno e potentissimo: *armare le masse elettorali* di coscienza politica e di senso morale.

Don Pedro Rezio

Cronaca Provinciale

Pasian Schiavonesco

Una rettifica

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente corrispondenza del nostro *Avicola*:

5. (*Arvicola*) — Non vi aveva ancora scritto dei famosi fatti di Pasian Schiavonesco, perchè non ritenevo degno *di storia un semplice episodio* di una crisetta nostra municipale.

A cose finite vi avrei forse comunicato che in luogo del cav. Venier Romano Luigi, a Sindaco di Pasiano era stato nominato uno qualunque dei nostri venti consiglieri. Ma non tutti la pensano ad un modo; e fu con meraviglia che sul *Paese* del 2 lessi una mirabolante corrispondenza su una tumultuosa seduta del nostro Consiglio. Siccome dai più qui si sa, che quando posso sono vostro corrispondente e siccome ancora devo dirlo, la corrispondenza non è onestamente esatta, sono stato costretto a mandarvi questa mia prima per amore della verità, in secondo luogo per far sapere ad amici e nemici che *Arvicola* nella vostra corrispondenza dei 2 non c'entra assolutamente.

Non vi annoio rifacendo la cronaca della seduta, devo solo notare che forse per la prima volta in Pasiano si vide tanto intervento di pubblico, preti compresi, al suo Consiglio.

Mi fermerò invece brevemente sulla parte polemica della *corrispondenza*, che ripeto, non ritengo onestamente veritiera. E' assolutamente non vero che siano da approvare quattro bilanci consuntivi. I bilanci da approvare sono due, però già da tempo compilati, e in mano ai revisori de conti. Alla cessata Amministrazione, presieduta dal cav. Venier-Romano, si potranno fare quanti appunti si vuole, ma *non quello* di mancanze della più assoluta correttezza nella gestione economica.

La parte più importante della polemica e che più fece impressione, anche per gli antecedenti amministrativi del nostro Comune, sta in questa denuncia di quattro conti consuntivi da approvare! Per dinci, non vedete voi Venier-Romano cav. *Luigi, chi sà, sulla panca* degli accusati reo di malversazioni, e di chi sa quali reati contro la proprietà comunale?

Le raccomandazioni paterne che il corrispondente nella seconda parte della sua lettera, rivolge al Venier-Romano, non m'interessano. Osservo però semplicemente che al Venier, restò fedele *la maggioranza del Consiglio*, tanto che volendo potrebbe essere di nuovo nostro Sindaco.

Ed ora una tiratina di orecchi ai miei amici, che sono poi gli antagonisti del cav. Venier Romano.

Voi capite come *Arvicola* sia con voi in corpo ed anima, come i sentimenti vostri siano i suoi, come egli abbia salutato *con vera gioia* la vostra venuta al potere

Ma sapete, prima la verità, poi l'amicizia e la simpatia. Quel vostro corrispondente dicendo cose inesatte ha tradito oltre la verità, anche la vostra buona fede, e voi da onesti, per i primi, avete il dovere di protestare contro.

Cividale

La cena dei Musetti

4 — Ieri sera ebbe luogo la cena dei Musetti e può dirsi riuscita originalissima.

Il Giurì venne condotto in landeaux, e quando giunse in piazza Paolo Diacono, alcuni squilli di tromba annunciarono l'arrivo.

I Commensali erano tutti pronti a ricevere la Giuria, ed innanzi all'albergo Centrale stazionavano molti.... curiosi.

La Giuria eresse un lungo verbale satirico, umoristico ed assegnò i premi.

Otto erano gli espositori di Musetto, due dei quali fuori concorso.

Ne ve[nn]ero premiati tre. — La cena venne se[rvita] assai bene e durante la lunga seduta regnò la più cordiale allegria.

Il sig. D'Orlandi, uno dei trenta convitati, fece un brindisi in friulano.

Venne composto e cantato l'inno al . La Sala era tappezzata di liste di carta stampate con diversi motti ed in fondo alla parete di prospetto campeggiava un *trofeo* di carni salate ed una enorme testa di suino con la pipa in bocca. Una serata eguale non si riscontra.

Nimis

Consiglio Comunale

4 — Per la seduta odierna erano stati posti all'ordine del giorno parecchi oggetti; ma sia per la ristrettezza del tempo, sia per l'impreparazione della *Giunta* a riferire su alcuni di essi, alcuni furono rimandati ad altra seduta.

Presenti 19 Consiglieri, e sentita la relazione dell'ing. Cadugnello, direttore dei lavori di questo acquedotto, che era stato invitato ad assistere personalmente alla seduta, si deliberò di sospendere ogni decisione sulle proposte modifiche all'originario progetto; incaricando in pari tempo l'assessore avv. *Mini* e l'ing. *Cadugnello di trattare* coll'impresa Rizzani per tutte le eventuali questioni tecniche ed amministrative.

Si approvò poi, come secondo oggetto, la costruzione di un Cimitero nella frazione di Vallemontana; e l'incarico per il relativo progetto fu dato all'ing. Cornetta.

Pel ultimo, in *seduta segreta, si* nominò l'ing. Cadugnello con due distinti incarichi; quello di presentare un progetto generale di sistemazione delle strade e del ponte di Corlano; e l'altro di condurre a termine gli studi preparatori ed il progetto difinitivo dell'illuminazione elettrica del Comune.

Società Operaia

Si tenne oggi Consiglio di questa Società — Si votò, fra altro, di tenere un Veglione di beneficenza, Sabato 17 corr. si approvò pure l'ammissione di nuovi soci.

Balli pubblici

Grande, *troppa a dir vero, fioritura* di pubbliche feste da ballo; nientemeno che sei!

Eppure in tutte, grande animazione, con relative sbornie e battibecchi più o meno violenti.

Crediamo che sarebbe opportuno di limitare i permessi di tali feste che non danno certo al pubblico gran utile.

Osoppo

Nomina del Sindaco

6 — Nella seduta consigliare di sabato scorso erano presenti nove consiglieri. Presiedeva l'assessore sig. Venchiarutti Vincenzo.

Aperta la seduta vi è stata un'aspettativa di circa un'ora, *quindi si* è proceduto alla discussione del seguente ordine del giorno:

Nomina del Sindaco

All'unanimità è stato rieletto alla carica di Sindaco il Ragioniere Francesco Bigaglia che già da quattro anni disimpegnava lodevolmente tale mandato.

Appena *nota* la suddetta nomina, il concerto cittadino diretto dal bravo Lenuzza ha rallegrato tale elezione colle sue note armoniose.

Congratulandomi col sig. Bigaglia, gli faccio i più fervidi auguri onde possa interpretare nel modo migliore i bisogni di paesani.

***

A domani il resoconto del ballo Sociale indetto dalla locale S. di Mutuo Soccorso.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

La novella del martedì

«La melodia del dolore»

Lucio a Giorgio.

....ed è appunto in questi giorni sereni e luminosi di primavera, mentre le nevi lontane, si squagliano al soffio tiepido del vento e la campagna che si risveglia dal torpore iemale ha una magia secreta ed indefinibile, che spero di trovare l'ispirazione per quella musica che dovrà prodursi alla Scala di Milano. Sono ormai sicuro di me, del mio ingegno, dopo i trionfi recenti delle altre opere che hanno entusiasmato il pubblico più intellettuale delle nostre città, e sono sicuro di me anche per una ragione che ti parrà molto strana.

Il mio scetticismo feroce si è ormai squagliato, come le nevi lontane, e, *come la campagna, mi risveglio al bacio* della primavera per rinascere a nuova vita. Quassù, in questo villaggio solitario, sperso fra le montagne, ho trovato il redentore nella persona di una donna deliziosa. Essa, qua venuta per la convalescenza da una lunga malattia, forse morale, ha saputo fondere così bene la sua poesia con la mia ispirazione, che nel cuore mi è nato un amore folle per lei.

Unendo le sue bellezze con le bellezze di questo villaggio meraviglioso, saprò trovare una musica sovrannaturale, cullante gli uditori nell'estasi, perchè, generata dalla vita e dalla felicità!

. . . . sì, noi trascorriamo il giorno all'ombra degli alberi della foresta cupa, circondati da un silenzio gelido che, qualche volta, viene spezzato dai rintocchi lontani di una campana triste, che si ripercuotono, sconsolatamente, fra le pareti granitiche delle valli taciturne. Allora interrompiamo i lunghi colloqui artistici e letterari, poichè essa ha una cultura straordinaria, e credo di divenir pazzo, e sogno, sogno l'avvenire! . . . . .

***

Finito il concerto gli invitati uscirono a breve distanza l'uno dall'altro, dopo aver baciato rispettosamente la mano di Viviana. *Lucio solo restò nel salone* tiepido e profumato, ed appoggiandosi al caminetto, che gli illuminava le spalle con riverberi infocati, parve attendere. Ella si volse e come sorpresa per la presenza di lui:

— Ancora qui conte? Eppure avevate preso congedo!

— E' vero. Avevo preso congedo; ma *sono restato... perchè...*

— Perchè dunque?

Contessa: voi mi scuserete... Ho bisogno di parlarvi.

— Pare che sia una cosa urgente. E' già tardi.

— Urgente.... molto urgente. Ne va di mezzo *la mia felicità*.

— Allora dite. Vi ascolto. Replicò *ella*.

Lucio, ancora più turbato, si staccò dal caminetto, si sedè presso a lei, e con voce stanca, che pareva scaturire da un mausoleo funerario, incominciò a parlare.

— Viviana, certamente avrete compreso. I miei atti, *le mie parole*, debbono avervi svelato da lungo tempo....

Vi *fu una pausa breve*.

— Cosa?

— Cosa!! E lo domandate? Viviana, vi amo!

— Conte!!

— Non protestate. Voi dovete ricordare le giornate deliziose che passammo in campagna, insieme agli amici comuni, ai piedi di quel monte che fu meta abituale delle *nostre escursioni*. Dovete ricordare i nostri colloqui sotto gli alberi mormoranti della foresta cupa, che nel loro mistero ci dicevano un'infinità di cose recondite.

Fu in quei giorni che nel mio cuore nacque l'adorazione per voi, avendo imparato a *conoscervi* più intimamente. E le mie composizioni musicali, così strane che mi *fruttarono onori* e trionfi, tutte eran da voi ispirate, e nella gloria sentivo innalzarmi verso un mondo eccelso, insieme a voi, perchè solo per voi ero diventato grande.

Viviana! Quante volte ho sognato le bellezze divine di un domani esultante, trascorso *nell'adorazione reciproca*, lontani dal mondo, dalle sue volgarità, chiusi *in un egoismo* sublime perchè generato dall'amore, ritirati insieme in un claustro solitario, dai marmorei colonnati bizantini, contornato da una selva impenetrabile di rovi, e là, innanzi al sole ed al cielo, adorarvi come un asceta adora una dea, offrirvi i frutti più belli e più *radiosi della mia intelligenza*, proclamandovi l'Eletta!»

Lucio tacque come *oppresso* dalla visione imperiosa del domani esultante.

Viviana aveva ascoltato, senza muoversi, le parole calde di lui, come si ascolta una musica sovrumana proveniente da un divino strumento, e dopo un silenzio angoscioso, rispose con voce tremante:

— Lucio! Dalle parole, inebrianti come le vostre canzoni, dolci come la pace del claustro che avete sognato, ho potuto intravvedere, tra la nebbia grigia della lontananza inarrivabile, la poesia vera e bella della felicità; ho potuto comprendere dall'amore veemente che vi anima e vi ha reso grande i pensieri squisiti dell'intelligenza vostra!

Grazie Lucio, grazie! Io non merito tanta adorazione, quando non la posso compensare. Perdonate, se inconsciamente, nei nostri colloqui, ho potuto illudervi, perdonate, perchè non posso accettare la vostra *offerta*. Votata al sacrificio seguo il mio destino!

Amai, amai come nessuno può amare, e *nell'amore non corrisposto*, la mia fede, le mie speranze furono infrante, per sempre!

Non vi dico altro Lucio. Il segreto di una donna è sempre inviolabile. Non posso. Seguo il mio destino! —

E pianse.

Egli rimase *muto*, a stento rattenne le lacrime che si volevano unire a quelle di lei, si alzò, le prese una mano deponendovi un bacio rovente. Sulla porta si voltò a guardarla ancora, poi, come un pazzo, fuggì da quella casa, singhiozzando!

***

Il vento umido e freddo della notte lo sferzò sul viso come uno schiaffo. Palpitante si fermò in mezzo alla via, osservando le linee austere del palazzo di Viviana, e una finestra illuminata, attrasse la sua attenzione. Lucio, pensando allora alla felicità che gli era sfuggita ebbe un atto di dolore ed un torrente tumultuoso di ricordi si riversò nella sua mente, che cercava uno sfogo per la disperazione che vi era racchiusa. E quei ricordi passarono rapidamente dalle visioni della campagna alle visioni dei trionfi, e gli balenarono nel cervello le note di una canzone selvaggia e meravigliosa.

Si scosse dal torpore invadente e, quasi di corsa, attraversò vie e piazze, entrando come una folata d'uragano nel suo quartiere.

Si sedè al pianoforte traendo dalla cassa armonica un grido superbo di una anima ribelle alla *sventura*, che, nel mare procelloso della vita, s'infranse sugli scogli del dolore e dello sconforto!

Un lamento, triste come una glauca giornata d'autunno agitata dal vento dei *ricordi*, si elevò per *l'aria* quieta della stanza, e si confuse con i brividi strani di una foresta cupa, cullata dall'armonia della *solitudine*.

Con un crescendo fragoroso di fluenti onde musicali, il lamento delle rimembranze si fuse con un' invocazione disperata alla felicità fuggente, che in un urlo inenarrabile si dileguò lontano... lontano... negli echi profondi di una notte senza fine . . . .

. . . .

Firenze.

Luigi Lori.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 5 febbraio	*Giorno 6 ore 9*
Temp. media 3.70	Temperatura 3.3
Temp. massi 7.a 1	Pressione mm. 751.6
Temp. minima 1,7	Temp. m. notte —1.0
Press. m. mm. 746,1	Stato del cielo misto
Umid. rel. med. 43.8	Pressione *crescente*
Acqua cad. mm. —	Direzione vento E
Vento domin. N E	Leva il sole ore 7.30
Stato del cielo misto	Tramonta ore 17.12

La nuova strada
attraverso la braida Groppiero

Il signor Luigi Roselli acquirente della braida Groppiero, ha incominciato i lavori d'apertura della nuova strada attraversante detta braida che dalla passerella in Via Teobaldo Cecconi sboccherà presso l'osteria del Turco in via F. Cavallotti.

Naturalmente, il sig. Roselli dà alla strada una larghezza di **metri 12** e non 15, e non aprirà la strada traversale che da via Aquileia metterebbe a via Dante, come esigevano le trattative col Comune.

IL BILANCIO COMUNALE
PEL 1906
LA RELAZIONE DELLA GIUNTA

Diamo nelle sue parti sostanziali la Relazione sul Bilancio Preventivo distribuita ai consiglieri.

La Relazione, determinate le principali differenze fra il 1905 e il 1906 rileva gli aumenti e le diminuzioni di spesa.

Aumenti di spese

Personale — L. 9,095 67 in pensioni; L. 14,723.75 per le scuole; Lire 5676 per i salariati.

Manutenzioni — L. 2770 per i mobili e locali; L. 8,896 78 per strade, piazze e giardini; L. 3,253.34 per l'acquedotto.

Medicinali ai poveri ecc. L. 3,860.42.

Istituzioni scolastiche L. 3000.

Opere pubbliche straordinarie Lire 36,295.80

Diminuzioni di spese

Interessi passivi ed ammortamenti di debiti L. 24,900.22.

Opere pubbliche straordinarie Lire 20,500.

L'opera e gli intendimenti dell'Amministrazione

Esporre particolarmente i motivi di tali variazioni sarebbe, per alcune, ritornare su fatti ed argomenti già esaminati e valutati dall'on. Consiglio; mentre per altre, i motivi stessi sono chiaramente impliciti nello stanziamento proposto. In ogni modo accenniamo brevemente ad alcune cose che importa di far rilevare.

Abbiamo recentemente notato che il mancato, valido intervento dello Stato a favore dei Comuni chiusi, ha tolto alla Giunta ogni possibilità di aprire le barriere del dazio; nè occorre avvertire che il gettito di tale imposta è presso di noi troppo esclusivamente fondato sui due consumi generali delle carni e delle bevande, perchè anche un insensibile ritocco di tariffa a favore dei contribuenti non possa gravemente intaccare il maggior cespite attivo del nostro Bilancio. Ed il momento non è certo favorevole per andar incontro a tale pericolo.

Infatti l'ascensione delle spese ordinarie continua; e continua in buona parte per *forza* di cose e per forza di leggi governative, trascinando inevitabilmente la volontà degli amministratori. Osserviamo per esempio che al maggior onere di lire 30,842 42 per il *Personale*, il Comune non potrebbe sottrarsi se non in piccola parte, perchè le nuove pensioni vanno pagate senza discussione (lire 9095.67) e le scuole elementari vanno riordinate *secondo la legge* 8 luglio 1904 (lire 14,723 75); che se le *manutenzioni* importano un carico maggiore, gli è perchè i fabbricati comunali sono oggi di più, le strade più estese, e le esigenze in genere più vive; che l'istituzione della gratuità dei *medicinali* ai poveri, obbligatoria per legge, entra ogni giorno più largamente nella coscienza del pubblico, il quale ogni giorno più largamente ne usa, tanto che la Giunta spera di poter presentare una proposta di riordinamento radicale di questo servizio, che assicuri al Comune il miglior effetto con i minimi costi. Del resto basti ricordare, che la deficienza di rendite, cioè il sussidio dovuto dal Comune, all'Ospitale civile, si quadruplicò negli ultimi dieci anni. In questo ultimo caso l'ascensione della spesa fu tanto rapida, che la Giunta dovette pensare ad un riparo, che eliminasse quella parte del fenomeno che poteva esser causata da vizi di sistema nei rapporti fra Ospitale e Comune.

Omettendo di parlare dei doverosi miglioramenti fatti e da farsi alle varie classi di salariati dipendenti dal Comune, altri maggiori o nuovi stanziamenti, ordinari e straordinari, hanno origine da bisogni cittadini così facilmente e sicuramente riconoscibili che la Giunta non crede possa per essi nascere qualche dissenso.

La *Refezione scolastica* e la *Scuola e famiglia* sono istituti così civilmente utili che ogni incremento ed ogni appoggio meritano certamente dal Comune. Gli studi per il *piano regolatore* sono una urgente necessità non solo perchè mirano al decoro ed alla comodità dei suburbi, ma perchè tracciandovi nuove arterie di comunicazione, creeranno nuove ed ampie zone fabbricabili, e riusciranno quindi a moderare i prezzi dei *fondi nei dintorni* della città, permettendovi insieme un *razionale sviluppo edilizio*. Nè minor importanza avranno il completamento della pubblica illuminazione, e gli studi e le *opere per far rifiorire* i mercati di bovini e d'equini.

All'infuori delle spese di bilancio *propriamente* dette, il *Preventivo 1906* porta l'avviso di alcuni mutui da *contrarsi*, salve naturalmente le singole e speciali approvazioni *dell'on. Consiglio*, per altri e urgenti scopi di utilità locale.

Da lunghi anni è risentita la mancanza di uno o più collettori delle chiaviche che evitino lo stagnamento parziale delle acque di rifiuto e l'inquinamento dei piccoli *canali correnti* a valle della città. Il progetto tecnico per riparare a tale mancanza è compiuto, e consiste nel disegno di due capaci collettori, uno per le chiaviche della parte occidentale della città, con scarico nel torrente Cormor; l'altro per le chiaviche della città, con scarico nel torrente Torre. Il costo complessivo dell'opera sarebbe di lire 211,000; *ma poichè si* dimostra più urgente il collettore occidentale, è previsto pel 1906 l'impegno per questo soltanto, in lire 88,000; a cui si aggiungono lire 41,000, per la necessaria sistemazione degli scoli nelle via Grazzano, Cisis, Vigna e nei vicoli laterali, sistemazione resa possibile solo dall'esistenza del collettore occidentale sunindicato.

E' pure previsto un mutuo di lire 61,500 per l'apertura e la sistemazione di nuove strade, di cui in parte l'on. Consiglio ebbe già notizia. Rileviamo soltanto l'importo di lire 5000, stanziato per acquisto di aree stradali ed inghiaiamento nel fondo destinato alle case operaie. Il Comune deve *favorire*, con tale modesta spesa, la buona riuscita della benemerita impresa cittadina.

Infine sono previsti: la costruzione d'un lazzaretto per malati contagiosi; e l'ampliamento e la *costruzione* di edifici scolastici, avendo l'on. Consiglio riconosciuta la necessità di colmare stridenti *deficienze nella* distribuzione delle scuole, sia in città quanto nelle frazioni. Aggiungiamo che l'Amministrazione *si riserva* di presentare all'on. Consiglio delle proposte definitive *riguardanti* la spesa sostenuta per *l'atrio* del *Cimitero*; e che essa sta studiando l'impianto, da tanto tempo annunciato, di celle frigorifere, interessandovi l'iniziativa *privata*; l'istituzione di bagni *popolari in* condizioni tali che possano venir largamente usufruiti; la costruzione d'un'ala orientale all'Istituto tecnico; il riordinamento degli Uffici comunali, che nella disposizione attuale dei locali, si trovano in grave disagio; la sistemazione del piazzale Osoppo e di via del Sale, ecc.; mentre solleciterà dal Governo la concessione di *nuovi sussidi* per il *ristauro* del Castello, non bastando le somme disponibili per precedenti stanziamenti a compiere le opere divisate; nonchè qualche sussidio per lavori di miglioramento e di sviluppo alla stazione ferroviaria.

Problemi risolti

Cade qui acconcio esaminare brevemente alcuni dei problemi che nell'anno decorso hanno avuto una soluzione o che si sono presentati al nostro studio, sia perchè ogni atto amministrativo trova un riflesso nel bilancio, sia, e più, perchè dinanzi al nuovo esercizio l'on. Consiglio abbia la conferma dei criteri direttivi che hanno inspirato e che inspireranno costantemente la nostra azione.

La trasformazione dei debiti, si è felicemente iniziata nel 1905 colla conclusione del mutuo di lire 950,000 presso la nostra Cassa di risparmio, al 4 per cento, con ammortamento annuo corrispondente all'estinzione del capitale in 50 anni. L'economia del preventivo 1906 è di lire 24 900.22, delle quali però la maggior parte rappresentano minori ammortamenti. Questa operazione, che aveva già incontrato gravi difficoltà e che noi confidiamo di veder compiuta nel nuovo anno presso la Cassa dei depositi e prestiti assunti nelle diverse epoche a condizioni più o meno onerose; o segna un passo importante per l'avvenire finanziario del Comune.

Nel 1905 si sono compiute due municipalizzazioni, rispondenti ai voti generali della cittadinanza.

La gestione delle *pompe funebri* iniziata il 9 novembre, dopo molti anni da che l'idea ne era sorta ed aveva trovato efficaci propugnatori, prende degnamente posto fra gli esercizi diretti per cui *oggi i Municipi* vanno allargando il campo della loro attività e preparano una trasformazione profonda di molti *fra* i *rapporti civili* ed economici della vita locale. Sarà cura della amministrazione, di studiare *sotto ogni riguardo il* primo esperimento del nuovo servizio e di proporre quegli emendamenti al *regolamento ed alla tariffa* che da esso potranno essere suggeriti.

Il 15 ottobre si è aperto il *Forno municipale*. In altra sede la Giunta esporrà l'andamento dell'azienda, attraverso le inevitabili, complicatissime *difficoltà* degli inizi. Rileviamo soltanto che una ragione per cui, industrialmente parlando, l'esercizio del forno municipale si trovò in condizioni sfavorevoli di fronte ad altri esercizi privati fu la mancanza di contratti a lunga scadenza per l'acquisto di farine, conclusi a buone condizioni sin dall'epoca del raccolto. Ora, sarà appunto cura della Commissione amministrativa del Forno, di evitare nell'anno in corso un tale, grosso inconveniente. Sarà da studiare ad esempio se convenga acquistar grano o farine; e se in qualche modo sia possibile a vantaggio del Forno usufruire del molino di via del Sale, il cui acquisto venne recentemente deliberato dall'on. Consiglio (art. 29 5 parte I del Bilancio). Tralasciando tuttavia ogni altra questione di ordinamento, constatiamo che il Panificio municipale, destinato a essere il calmiere naturale dei prezzi del pane sul mercato locale, raggiunse completamente e indiscutibilmente il suo fine, come è chiaramente dimostrato dai seguenti dati statistici, riferentisi per il pane, al tipo bianco (cornetto) che ha una grande prevalenza pel consumo locale; e per il frumento ai prezzi della nostra piazza:

	Rilevazione diretta 23 settembre 1905 (prima dell'apertura del forno munic.)	Rilevazioni dirette 6 dicembre 1905 (dopo l'apertura del forno municipale)	Rilevazioni dirette 11 gennaio 1906 (dopo l'apertura del forno municipale)
Prezzo medio del pane bianco (cornetto)	0.460	0.420	0.402
Prezzo medio di un quintale di frumento (dalle mercuriali municipali)	23.82	25.25	25.35

Il prezzo del pane, dal 23 settembre 1905 all'11 gennaio 1906, è diminuito del 13 per cento, migliorando generalmente la sua qualità; nello stesso tempo, il prezzo del frumento è aumentato più del 6 per cento. E' logico dedurre che l'economia netta dei consumatori si aggira oggi intorno al 20 per cento del prezzo che il pane avrebbe, se non esistesse il forno municipale. Questo risultato pone così solido *fondamento* di utilità sociale alla nostra istituzione, da togliere, crediamo, a chiunque, il dubbio che essa non sia ormai da inscriversi tra le funzioni ordinarie ed essenziali del Comune.

Camera del Lavoro.

Riguardo al sussidio alla Camera del Lavoro, la Giunta così si esprime:

«La vostra *Amministrazione* aveva pensato a reinscrivere sul Bilancio 1906 il sussidio alla Camera del lavoro, radiato nell'anno decorso dall'Autorità tutoria; ma poichè non sembrò probabile che l'on. Giunta provinciale amministrativa avesse cambiata la sua opinione in proposito, non si trovò consigliabile d'intralciare vanamente l'approvazione di tutto un preventivo per un solo stanziamento. Tuttavia i nostri intendimenti sulla sostanza della cosa, restano immutati. Le Camere del lavoro hanno una ragion d'essere economica che non può essere disconosciuta. Se la loro esistenza è spesso stentata, se il loro indirizzo è spesso incerto e malamente inteso, o diventa talvolta fazioso, se la loro opera è spesso scarsa e scarsamente utile, — la causa deve ricercarsene nel misoneismo, nella incoltura, nella miseria stessa della grande maggioranza delle classi lavoratrici. Ora, questa constatazione ci sembra più d'ogni altra decisiva per spingere i Comuni a interessarsi benevolmente di tali Istituti. Non noi certamente temiamo il *sovvertimento d'ogni ordine*, là dove c'è appena 1 primo incomposto movimento verso un ordinamento migliore, che diverrà secondo le ferree leggi economiche. Attualmente le Camere del lavoro, e parliamo specialmente delle minori, esercitano la loro azione prevalentemente sotto la forma della *resistenza*. Invece la tutela ordinaria e *la organica distribuzione* della merce *lavoro* a vantaggio insieme dei lavoratori e della produzione, funzioni a nostro avviso essenziali, sono e non dovrebbero essere, alquanto trascurate. Noi crediamo che eccitare e sovvenire sinchè occorra lo svolgimento di queste funzioni delle Camere del lavoro, analoghe per qualche lato a quelle esercitate *dalle Camere di commercio* per i prodotti dell'industria e per il loro *scambio*, sia opera socialmente e civilmente buona, che non è estranea ai compiti del Comune moderno; tanto che altri ha, da *tempo, secondo esempi* forestieri, proposto l'istituzione di *uffici municipali di lavoro o di collocamento*. Tuttavia noi non pensiamo che tale istituzione sia opportuna, perchè le libere iniziative personali a contatto diretto colla realtà, riescono più efficaci e più feconde d'ogni ingranaggio burocratico; e di più educano nelle classi interessate la coscienza del proprio valore ed il senso della propria responsabilità. Per queste ragioni ed allo stesso fine che l'Amministrazione si proponeva allorchè dal 1902 al 1905 stanziò in bilancio il sussidio alla Camera del lavoro. Vi proporremo sollecitamente un provvedimento equivalente a quel sussidio, colla fiducia che chiarendo e specificando maggiormente i nostri criteri, e segnando dei limiti e delle garanzie ragionevoli, (1) l'Autorità tutoria non possa negare al Comune *l'esercizio d'un dovere che* esso stima di grande importanza».

Per l'avvenire

Trascurando di accennare ad altre questioni che pur occupano la *Giunta*, non possiamo finire senza esporre qualche considerazione, che riassuma il nostro pensiero sulla situazione finanziaria del Comune in generale.

La permanenza e l'aumento dell'avanzo d'amministrazione è una prova che il Bilancio possiede ancora la elasticità propria degli organismi sani e vitali; e la prudenza delle previsioni per il 1906, non minore di quella usata per il passato, ci dà affidamento di sicurezza per il prossimo avvenire. Poichè buona parte delle spese, che possono chiamarsi *d'esercizio, sono state* recentemente portate alla misura che gli accresciuti bisogni esigevano, non sarà ormai malagevole ad un' Amministrazione oculata mantenere per alcun tempo entro i limiti ristretti la tendenza espansiva degli oneri *ordinari*, che negli ultimi anni, ha avuto e doveva avere un periodo di speciale attività. Rilevato *ciò, noi non affermiamo che* l'equilibrio del Bilancio possa senza essere rafforzato sostenere qualunque colpo di *future straordinarie esigenze*, che potranno presentarsi. Le spese effettive ordinarie ammontano a lire 1,116,007 08; le entrate effettive ordinarie sommano per contro a lire 1,143,782.40. Il margine attivo non è quindi molto abbondante, nè, aggiungendovi l'avanzo d'amministrazione e le entrate straordinarie, diventa così largo da garantire senz'altro i mezzi adeguati per tutte le maggiori spese straordinarie che possono occorrere in avvenire. Ma a questa stregua qualunque bilancio si trova poco più, poco meno nelle stesse condizioni; mentre siamo convinti che ciò non ostante i bisogni futuri del Comune potranno trovare senza gravi difficoltà la loro piena soddisfazione.

L'obbiezione già fatta in seno all'on. Consiglio, che di lunga mano si dovesse predisporre un piano d'ampia azione municipale da attuare organicamente, per modo che gli esercizi venturi avessero sin d'ora segnato il loro compito e i mezzi per raggiungerlo, risponde certamente ad un elevato concetto teorico di amministrazione; ma non tien conto di troppe cose, di troppi fatti generali e locali, per costituire un argomento valido. E' la *necessità* delle spese che fa scaturir le entrate; questa norma si verifica completamente nello Stato, come tende a verificarsi nei Comuni. Ma per questi il difettoso ordinamento legale dei tributi, e tutto un sistema di dipendenze, di doveri di restrizioni governative, riescono a intralciare *o a rendere* più *spesso deforme* e antieconomico lo sviluppo *naturale* delle finanze.

E se non v'è autonomia ed assetto *razionale* dei tributi locali, *manca* il fondamento per una veramente larga, logica ed efficace azione amministrativa. D'altra parte *rare volte* accadono dei bisogni pubblici così importanti e vitali da *determinare in precedenza per molti anni la vita finanziaria* del Comune, e tali bisogni si impongono ad ogni costo, all'infuori d'ogni studio o d'ogni schema preventivo. *Generalmente* invece la complessità dei rapporti civili, l'aumento inevitabile delle spese, gli ostacoli frapposti dalla legge o dall'autorità di tutela alle iniziative municipali, la stessa variabile urgenza dei *provvedimenti*, rendono inattendibile o superfluo ogni esteso e concreto piano d'azione, e specialmente impossibile una lunga riserva di mezzi per attuarlo. L'assidua volontà di fare, la chiarezza dei criteri direttivi, l'amore al paese, tali sono per conto della Giunta, le guide veramente sicure d'ogni retta amministrazione.

La Giunta confida nelle cautele di economia bene intesa, che manterrà rigorosamente; e, mentre tarda la radicale riforma legislativa delle imposte comunali, confida che le sarà concesso, per quanto parzialmente, di continuare il riordinamento dei tributi in modo che l'onere ne sia spostato verso le classi più ricche; confida *fermamente e principalmente sull'incremento* naturale delle risorse locali. Il bilancio finanziario è necessariamente un riflesso del bilancio del paese. Il suo rapido accrescimento, mentre i pubblici aggravi non si sono aumentati, è un indice ed una forma di quel continuo progresso economico del Comune, che per cento altri indizi tutti dobbiamo constatare *(Vedi Note statistiche* più sotto.)

Di fronte ai nuovi numerosi compiti municipali che prendono consistenza, fra le difficoltà che ogni giorno si vanno complicando d'intorno, l'avvenire, quindi, ci rassicura.

Note statistiche

La popolazione del Comune è salita da 32,020 abitanti nel 1881, a 36,889 nel 1901, ed a 40,000 (popolazione calcolata) nel 1906. Non abbiamo dati numerici precisi per determinare lo *svolgimento industriale* e commerciale del paese, ma da uno studio che si potrebbe fare in proposito, si rileverebbe senza dubbio che l'attività di produzione e di scambio si è pressochè raddoppiata negli ultimi quindici anni. Il traffico ferroviario si è quasi triplicato. Le imprese individuali e collettive si sono moltiplicate e, generalmente, hanno esteso la loro *azione*; così che per esempio le ditte cittadine colpite dalla tassa d'esercizio e rivendita per un reddito annuo superiore alle lire 10,000, erano nel 1895 in numero di 9, mentre nel 1905 sono state 28. I depositi presso

(1) Questi concetti furono sostenuti altra volta in consiglio comunale dall'egregio avv. Driussi quando era Assessore.

N. d. R.

Rubric[illegible] lettori

Partenze [illegible]enze Arrivi

da Udine	*a [illegible]nezia*		*a Udine*
O. 4.20	[illegible]	4.45	7.43
A. 8.20	[illegible]	5.05	10.07
D. 11.25	[illegible]	10.45	15.17
O. 13.15	[illegible]	14.10	17.05
M. 17.30	[illegible]	18.37	22.22
D. 20.05	[illegible]	23.07	3.45
da Udine	*a P[illegible]ntebba*		*a Udine*
O. 6.17		4.50	7.38
D. 7.58		9.28	11.00
O. 10.35		14.39	17.09
D. 17.15		18.39	19.40
O. 18.10		18.29	21.25
da Udine	*a [illegible]vidale*		*a Udine*
M. —.—		6.30	7.02
M. 9.5		9.45	10.10
M. 11.15		12.10	12.37
M. 15 44		17.10	17.46
M. 21.45		—.—	—.—
da Casarsa	*a [illegible]togr.*		*a Casarsa*
A. 9 35		8.22	9.02
O. 14 30		13.10	13.55
O. 18 37		20.15	20.53
da Casarsa	*a S[illegible]limb.*		*a Casarsa*
L. 9.15		8.7	8.53
M. 14 35		13.10	14.00
L. 18.40		17.23	18.10
da Udine	*a [illegible]mesia*		*a Trieste*
M. 7.10		10.00	10.58
M. 13.55		17.34	19.46
M. 17.56		21.20	—.—
M. 19.25		—.—	22.45
da Trieste	*[illegible]iorgio*		*a Udine*
D. 6.07		8.10	8.58
—.—	D.	9.10	9.58
M. 11.50		[illegible]4 30	15.28
—.—	A.	7.00	18.36
D. 17.30	D.	[illegible].59	21.39
da Udine	*a [illegible]*	*Trieste*	*a Udine*
O. 6.25		8.25	7.32
D. 8.00		8.55	11.06
[illegible]. 15.42		—.—	12.50
D. 17.25			19.43

Tram [illegible]apore

da Udine		[illegible]S.		*a Udine*
R.A.	S.T.	[illegible]	S.T.	R.A.
8.15	8.40	[illegible]20	9.35	9.00
11.20	11.49	[illegible]10	12.25	—.—
14.50	15.15	[illegible]55	15.10	15.30
17.35	18.—	[illegible]30	18.45	—.—

Servi[illegible]rriere

Per Cividal[illegible] [illegible]to all'«Aquila Nera», vi[illegible]rtenza alle ore 16.30, arri[illegible] alle 10 ant.

Per Nimis — [illegible]em. — Partenza alle 15, ar[illegible]lle 9 circa ant. di ogni ma[illegible] e sabato.

Per Povoleto[illegible], Castions — Recapito a[illegible]al Turco» via F. Cavallott[illegible] alle 3.30 ant. e alle 16, ar[illegible]diano alle 8.30 e 18.30 cir[illegible]

Per Bertiol[illegible] [illegible]pito «Albergo Roma», v[illegible] stallo «Al Napoletano», [illegible] — Arrivo alle 10, partenz[illegible] ogni martedì, giovedì e s[illegible]

Per Trivign[illegible] [illegible]anova — Recapito «[illegible] — Arrivo alle 9.30 pa[illegible] gni giorno, [illegible]

Per Povolett[illegible] [illegible]ia — Recapito «Al [illegible] rtenza alle 15; arrivo [illegible]

Per Codroip[illegible] [illegible] Recapito «Albergo [illegible]ivo alle 8, partenza a[illegible] ogni martedì, giovedì e s[illegible]

Pagnacco-U[illegible] da Pagnacco ore 7 — R[illegible]e ore 9 ed arrivo a Pag[illegible]nt. — Partenza da Pagnacc[illegible]torno da Udine ore 6.30 p[illegible]

Merc[illegible] valori

Camera [illegible] di Udine

Corso medio d[illegible] e dei cambi del gi[illegible]o 1906.

RENDITA 5 %	105	18
» 3 ½ [illegible]	103	64
» 3 %	72	50
Azi[illegible]		
[illegible]ca d'Italia	1337	76
Ferrovie Meridi[illegible]	743	50
» Medite[illegible]	449	25
Società Veneta	112	25
Obblig[illegible]		
Ferrov. Udine-P[illegible]	503	—
» Meridio[illegible]	360	25
» Mediter[illegible]	502	—
» Italiane 3 [illegible]	357	—
Cred. com. e p[illegible]	501	75
Cart[illegible]		
Fondiaria Banca [illegible]	500	—
» Cassa R[illegible]	507	—
» » [illegible]	516	—
» Ist. It[illegible]	505	—
» » [illegible]	55 6	
Cambi (cheq[illegible])		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterlin[illegible])	25	19
Germania (mar[illegible])	122	75
Austria (corone)	104	8[illegible]
Pietroburgo (ru[illegible])	264	71
Romania (lei)	98	60
Nuova York (do[illegible])	5	13
Turchia (lire tu[illegible])	22[illegible]	

gli Istituti cittadini di credito sono saliti da circa lire 20,500,000, intorno al 1895, a lire 34,000,000, nel 1905, aumento veramente straordinario, anche considerando che nella Provincia sono sorte pure numerose Banche in vari piccoli centri. I Redditi di ricchezza mobile colpiti da imposta ammontavano per il Comune di Udine nel 1895 a lire 4,050,000, mentre nel 1905 ammontano a lire 5,270,000. Il rincaro sensibilissimo dei fitti è un altro indice di economia progressiva, e costituisce a sua volta una spinta efficace allo sviluppo edilizio della città.

Noi siamo certamente lontani dall'incremento vertiginoso che offrono le *maggiori e più industriali città d'Italia* settentrionale, ma in rapporto all'entità del nostro Comune, il progresso è pur *notevolissimo*, e per molti indizi, anzichè farci temere un arresto, ci dà affidamento di rendersi ogni giorno più *largo* e più intenso.

Una parola di commento alla relazione sul bilancio

La minoranza nell'anno decorso, non sapendo darsi pace che le condizioni finanziarie del Comune non fossero poi tanto fosche come si era cercato di far credere, aveva voluto attribuire il buon aspetto del bilancio ad artifici contabili, anzichè alla vera essenza delle cifre. Giova ricordare le lunghe discussioni che vi furono intorno a taluni appostamenti del bilancio stesso.

Il preventivo di quest'anno, di cui nessuno può disconoscere la forma limpida e sincera, viene a confermare quanto serie e prudenti fossero le previsioni del bilancio passato, e come la Giunta abbia piena coscienza e precisa visione delle vere condizioni finanziarie del Comune.

La relazione che abbiamo pubblicata presenta, senza reticenze, senza ottimismi o pessimismi eccessivi, il vero stato delle cose. Da essa si rileva come, continuando in un'amministrazione prudente ed oculata, si potrà anche in avvenire far fronte ai crescenti bisogni della nostra città in continuo sviluppo, senza creare nuovi aggravi ai contribuenti, ciò ad onta che l'amministrazione attuale abbia dovuto provvedere a nuove e notevoli spese, che rappresentavano obblighi imposti dalla legge, o *formali impegni antecedenti*.

Chi guarda imparzialmente ai *fatti*, non può non compiacersi delle condizioni delle nostre finanze e dell'opera oculata e prudente dei nostri amministratori, che non hanno smentito la fede in essi riposta dalla nostra cittadinanza.

Per l'unione fra tutti gl'impiegati.

La seduta di questa sera.

E' stata diramata la seguente circolare:

«Alcuni impiegati civili, desiderosi di raccogliere e riunire in un'unica associazione gli impiegati tutti aventi sede in città, allo scopo di meglio affratellarsi ed intendersi sui bisogni e dei servizi e degl'interessi riguardanti l'intera classe, fanno appello a V. S. perchè intervenga alla riunione indetta per la sera di Martedì 6 febbraio 1906 alle ore 9 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, Via Aquileia n. 2.

«Scopo della riunione sarebbe di esaminare e discutere se sia possibile in questa città la fondazione di un circolo fra gl'impiegati, e nel caso affermativo stabilirne le basi e raccoglierne le adesioni».

La discussione avrà quest'ordine: Utilità e necessità della unione degl'impiegati civili. — Su quali basi deve costituirsi l'unione — Forma di essa. — Convenienza o meno di avere locali propri o di unirsi a qualche altra istituzione *del genere. — Contributo ecc.*

Il Comitato ci prega di chieder venia se è incorso in qualche ommissione nel *far* pervenire la *circolare* agli interessati.

A noi sembra lodevole questa iniziativa perchè, *dalla formazione di una* Società, gl'impiegati civili di qualunque professione non potranno trarre che *dei vantaggi.*

Per una Lega fra i metallurgici

Ieri sera alle 8.30 gli operai dei vari stabilimenti metallurgici convennero nella sala «Alla Fenice» in via Grazzano ad una riunione indetta per costituire la loro Lega di resistenza.

Erano presenti oltre duecento, e ad essi parlò *l'avv. Giovanni Cosattini* spiegando gli scopi e l'utilità dell'organizzazione. Per la Camera del Lavoro era presente Silvio Savio.

Infine la lega venne definitivamente costituita.

Un nuovo Ricreatorio

d'iniziativa dei preti — si capisce — *venne ieri sera inaugurato* in Via Tiberio Deciani, coll'intervento della banda dell'altro Ricreatorio di Via *Grazzano diretta dal maestro Baret.*

Vi furono concerti e commedie recitate dagli allievi; notiamo che alla cerimonia intervennero colonnelli ed alti graduati di fanteria e cavalleria, molti signori e numerosissime signore della nostra aristocrazia.

Un caso compassionevole

Oh, la burocrazia!

Ricorderanno i lettori che giorni or sono una guardia campestre trovò in fondo al Viale di Palmanova, una donna di Raccolana rannicchiata presso un platano, semi intirizzita dal freddo, sfinita dai patimenti e dalla fame, con un piccolo bambino *fra le braccia.*

Venne accompagnata in Questura, ma dopo averla fatta girare per gli uffici ed attendere per delle ore, le furono consegnati *venti centesimi* e mandata al suo destino.

Nel pomeriggio d'ieri, proprio a pochi passi dalla nostra Redazione, vedemmo la stessa sventurata donna in colloquio col Vigile Franceschinis e le rivolgemmo alcune domande.

Anzitutto essa si chiama Martina Maria, moglie di Luigi Della Mea detto Migà, abitante nella borgata di Chiout Michel (Canale di Raccolana).

Il marito è in America e la poveretta partì da quel lontano borgo col bimbo al collo, onde cercare l'elemosina per vivere.

Ci raccontò che con venti centesimi che la regia questura le aveva dato, non poteva far nulla e che fu accolta pietosamente per tre giorni in una famiglia a San Gottardo.

Sembrava perciò alla disgraziata di sentirsi abbastanza in forze per recarsi a piedi fino al suo paese, ma il vigile comprese che il suo stato non glielo permetteva, non foss'altro che per un riguardo al piccino che teneva nella gerla a spalle.

E perciò la condusse all'ufficio di Vigilanza *dove* l'egregio Ispettore Ragazzoni stese un vibrato rapporto del fatto, rimandando la Martina negli Uffici di P. S.

Sembra che si sia capita l'antifona perchè venne accompagnata alla stazione e *fornita del biglietto fino* a Chiusaforte.

Una *sola* domanda: *non* poteva la P. S. inviarla fin dal primo giorno a casa, addebitando il Comune di Chiusaforte della spesa, che certo avrebbe rimborsata?

Oh, la burocrazia, in Italia!..

Scuola Popolare Superiore

La lezione Momigliano

Ieri sera davanti ad un pubblico numerosissimo e scelto, il prof. Felice Momigliano tenne la sua prima lezione sul tema: Morale sociale.

Rimandiamo a domani il resoconto per assoluta deficenza di spazio.

Servizio radiotelegrafico

pei piroscafi «Sicilia e Lombardia»

Dalle ore zero del giorno 6 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi «Sicilia e Lombardia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le prove generali di "Faustina„ del m. Piacereani

Ieri sera alla presenza di pochissimi invitati, ebbero luogo nel Teatrino delle Zitelle le prove generali di «Faustina» del m. Piacereani.

Ci limitiamo per oggi a constatare la bontà della musica e della esecuzione che lascia prevedere la ottima accoglienza che il pubblico farà a quest'opera.

Per coloro che conoscono la valentia del maestro Piacereani non farà *certo meraviglia,* che una sua opera ottenga il pieno successo che noi gli auguriamo per questa sera.

Domani daremo un ampio resoconto dell'opera.

Elenco Artistico

Ida Basaldella, Faustina, — Giuseppina Attimis, Lucilla — Giuseppina Arditto, Flavia — Olimpia De Re, Ortensia — Livia Kioreanog, Giuliana.

«Faustina»

Ricordiamo nuovamente ai lettori che questa sera alle 8,30 nel Teatrino *del Collegio delle Zitelle* verrà data la prima di *Faustina* nuova opera per 5 voci e 20 soliste del maestro don Ubaldo Piacereani.

Società Veterani e Reduci

Il benemerito Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di qui anche quest'anno, ha beneficato il *Sodalizio Friulano dei Veterani* e Reduci delle Patrie Battaglie elargendo L. 1000 perchè vadano a beneficio dei «numerosi Soci effettivi, vecchi, impotenti a qualsiasi lavoro e poverissimi»

La Presidenza, a nome del Consiglio, e dei Soci che verranno beneficati, esprime vivissimo e pubblico ringraziamento al benemerito Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Cittadino.

Colpita da malore

Ieri sera alle 9.45 il Vigile Torossi accompagnò all'Ospitale certa Tomat Caterina fu Antonio d'anni 59 contadina di Vivaro la quale, colta da improvviso malore, era caduta a terra nei pressi della stazione ferroviaria.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le 8, nella casa del signor Tosolini in via Anton Lazzaro Moro è scoppiato un *piccolo* incendio provocato, come al solito, dall'agglomerarsi della fuliggine.

I pompieri prontamente accorsero e spensero il fuoco che produsse lievissimo danno.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.65	Sterline	250.—
Rubli	263.50	Lei	98.40—

CARNOVALE

Una grandiosa veglia

destinata a rimanere memorabile nei ricordi del Carnovale udinese, è quella che verrà data al Teatro Minerva nella sera di **sabato 17 corrente** ad iniziativa dell'Unione Velocipedistica Udinese della quale venne *recentemente eletto Presidente* l'egregio avvocato, nonchè ciclista appassionato, Ermete Tavasani.

Gli abbiamo chiesto qualche informazione riguardo all'addobbo del Teatro, all'impronta che verrà data alla festa, ma nulla ci rispose — pel momento — (disse lui.)

A noi però, cui riesce ficcare il naso dappertutto, consta che Silvio Piccini, il geniale artista concittadino, già da parecchi giorni lavora per gli addobbi del Teatro Minerva; il palcoscenico verrà trasformato in un reale e completo......

Ah! stavamo per tradire il riserbo impostoci dall'avv. Tavasani ma siamo a tempo di riparare.

La sera di sabato *17 corr.* si assisterà ad una *Festa Ciclistica* veramente magnifica.

La festa pro «Giornaletto»

Sabato avrà luogo un'altra festa di carattere popolare e cioè quella stabilita a favore del *Giornaletto,* l'organo quotidiano dei socialisti del Veneto.

Il Comitato organizzatore ha disposto ogni cosa per modo che la festa riesca attraente e proficua.

Ne riparleremo.

«Il ballo delle rose»

Questa sera avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele il *Ballo delle rose* promosso dai soci della Società Ginnastica recentemente istituita e che ha per motto: Forti e liberi.

Al ballo possono intervenire le maschere, purchè decentemente vestite e sappiamo che a mezzanotte un gruppo di giovanotti eseguirà un brillante esercizio ginnastico accompagnato dall'orchestra.

Anche questa è una novità, nuova.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uccisore della fidanzata

Stamane alle 10.30 si è aperta la *Corte d'Assise.*

Questa sessione, per le molteplici cause che verranno trattate assume grande *importanza*; notiamo che in attesa del processo dei falsi monetari, la gabbia degli accusati è stata notevolmente allargata.

Anche i banchi per la stampa furono accresciuti, si sta comodamente.

Nella gabbia dunque siede Matteligh Domenico fu Antonio d'anni 26, contadino di S. Leonardo, accusato di omicidio qualificato a sensi degli articoli 364 e 366 Codice Penale per avere nelle ore antimeridiane del 28 dicembre *1904* in *Cisgnè di S. Leonardo,* a fine di uccidere e con premeditazione cagionata la morte mediante soffocamento la propria fidanzata Bledigh Luigia.

Vi sono 25 testi d'accusa e 17 di difesa; i periti d'accusa sono 4.

Presiede la Corte il cav. Bassano Sommariva assistito dai Giudici Cano *Serra* e *Rieppi*; *P. M.* l'avv. *Gaetano* Tescari I° sostituto Procuratore del Re.

Alla difesa siede l'avv. Mario Bertacioli soltanto, poichè l'avv. Caporiacco è indisposto.

L'udienza antimeridiana è tutta occupata dalla formazione della Giuria, nella pomeridiana incomincierà l'interrogatorio dell'accusato.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 6, S. Dorotea.

Effemeride storica

Peggio dei Turchi!

6 febbraio 1472 — Vendramin provveditore, manda a Cividale 123 cavalieri e in distretto si mandarono altri mercenari sempre per la tema dei Turchi.

I nuovi veneti si segnalarono per devastazioni, furti, rapine, violenze, ecc.

Cronache Provinciali

Latisana

Esami elettorali

5 — *Giovedì prossimo* avranno luogo dinanzi al R. Pretore gli esami elettorali.

Nessuno di quelli che han fatto domanda e che desiderano conseguire il diritto all'iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative, manchi a detto esame.

Unione democratica

La Direzione nell'Unione democratica nell'adunanza di ieri, espresse vivamente il desiderio che la caduta del ministero Fortis segni la fine di quelle ibride coalizioni, che da lungo tempo hanno sgovernato l'Italia, e il principio di un governo che, rispettando il più largamente la libertà traduca in atto le riforme tante volte reclamate dalla Democrazia.

Accolse parecchie domande d'iscrizione all'Unione, s'interessò della propaganda democratica nel Mandamento, convocò i soci ad una assemblea generale per la sera di sabato prossimo.

Percotto

La trasformazione del Cimitero

5. — Ad opera del zelantissimo parroco don Lodovico Passoni, e con la cooperazione dei popolani, venne ampliato ed abbellito il vecchio Cimitero in modo da sembrare un giardino. Le esigenze sanitarie richiedevano tale lavoro dappoichè la popolazione è di molto aumentata in questo ultimo decennio.

Questo parroco, molto beneviso dalla popolazione, fece eseguire molti lavori anche nella Chiesa di Maria che trovasi sotto la giurisdizione della Parrocchia di Percotto. Molto apprezzati i dipinti compiuti da un distinto pittore-decoratore gemonese. Fra questi lavori *degno di menzione* è un convoglio processionale con alla testa detto parroco.

Anche quelli che non vedono con simpatia tonache nere, ammirano l'opera prestantissima del Passoni, e lo salutano come prete liberale e buono.

Tricesimo

Decesso

5 — *S.* — Stamane a *Udine,* spirava dopo lunga malattia la signora Giovanna Corradina ved. Sbuelz.

Alla figlia sig. Magda, cui non resta che il conforto d'aver tutto tentato per difendere la madre amata dalla violenza del male, al genero dott. Antonio de Pilosio ed ai parenti tutti mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Moggio Udinese

Ubbriaco che cade e muore.

5 — Una gravissima disgrazia ha impressionato il nostro paese.

Certo Bulfoni Michele di Ovedasso se ne andava l'altra sera verso casa sua in istato di completa ubbriachezza.

Come si sa, la strada che da Moggio conduce a *Ovedasso* costeggia il *Fella* ed è assai accidentata.

Stamane alcuni passanti scorsero con orrore il cadavere del Bulfoni il quale, certo inciampando in qualche sasso, era caduto battendo violentemente le reni sulle roccie.

L'autorità fu sopra luogo e il medico dott. Cigolotti potè stabilire che la morte dovette essere istantanea perchè aveva riportata la frattura delle vertebre spinali.

Operai, non eccedete nel bere!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ieri mattina alle ore 9 e mezza, *dopo lunghe sofferenze,* munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Famea cav. Emiliano

ex ufficiale di fanteria

L'addoloratissima consorte Emma *nata Venoli* e le figlie Valentina e Adria in unione a tutti gli altri parenti partecipano il luttuoso avvenimento.

Udine 6 febbraio 1906.

I funerali avranno luogo alle ore 16 d'oggi martedì, partendo dalla casa propria al civico N: 3 in S. Gottardo sub. Pracchiuso.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Versato venditore mercerie

alle sole famiglie di questo Capoluogo e Provincia trova collocamento presso la Casa Hérion Fabbrica Maglierie Venezia-Giudecca.

Deposito Lire 300 - Garanzia Compromerio.

MAGNETISMO

☞ **Avviso interessante** ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 3.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione **franca** ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasettto.

Specifico pei Geloni *atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio* L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarulli** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a *fuoco*, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed aste BOSSO snodati ed in asta

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo «scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione», il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alla solito scatola in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. *L'unica che non contenga sostanze venefiche*, priva di nitrato *d'argento*, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunci del Giornale **Il Paese**

La réclame è la vita del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco